



# Galleria storica: nuovo progetto espositivo per la storia del museo

Museo di Storia Naturale  
Università di Pisa



Il progetto del nuovo allestimento della Galleria storica,  
pensato sostanzialmente come un recupero dell'esistente  
per coerenza e rispetto della storia,  
si basa sui concetti museografici di **semplicità e linearità del percorso espositivo**,  
senza però rinunciare ad alcuni fondamentali punti forza  
di stimolo e di attrazione.

Nella correttezza scientifica del messaggio offerto,  
lo scopo è quello di ricreare e trasmettere  
- attraverso reperti, oggetti, quadri e mobili -  
l'ATMOSFERA del museo dalle sue origini fino al primo '900,  
ricostruendo le tappe più significative della museologia pisana  
nel corso dei secoli.



# ANDARE INDIETRO NEL TEMPO

Articolata lungo le **due ampie sale** collegate tra loro,  
l'esposizione si snoda attraverso tematiche importanti  
corrispondenti ai periodi principali della storia del museo  
e lo fa con un percorso a ritroso nel tempo

## Prima sala

### La storia del museo nel primo '900 e nell'800

- Gli sviluppi e gli ampliamenti delle collezioni e degli spazi museali
  - Paolo Savi e altri personaggi importanti del tempo
    - L'arte della tassidermia, i diorami, gli estinti
  - La collezione di invertebrati marini in vetro di Leopold Blaschka

## Seconda sala

### Le origini del museo, '500-'600

- La tipologia della wunderkammer in Italia e all'estero
  - L'illustrazione naturalistico-scientifica

## Collegamento

### Il '700

- La collezione malacologica di Niccolò Gualtieri



La galleria nell'allestimento precedente



La galleria allo stato attuale



La galleria allo stato attuale

## I PUNTI “DI STIMOLO” DELLA GALLERIA

- il cetaceo appeso e gli altri scheletri all'inizio del percorso espositivo
  - i diorami e la ricostruzione del laboratorio - studio di Paolo Savi (dove poter riunire alcune sue preparazioni, scritti, disegni, taccuini di viaggio inediti e strumenti per la tassidermia usati nell'800) a metà percorso espositivo
    - la ricostruzione della wunderkammer (sulla base dell'inventario del 1626, di illustrazioni e altri documenti storici) e dello scarabattolo a fine percorso espositivo

## UNIONE DI ARTE, STORIA, SCIENZE NATURALI EMOZIONARE OLTRE CHE CONOSCERE

Il patrimonio straordinario di oggetti che il tempo ci ha consegnato attende solo di parlare e di **raccontare delle storie**, frammenti della storia dell'umanità.

Questo è il nostro compito, nella Società dell'Immagine e dei consumi di massa: ridare la parola al museo che deve divenire un cantastorie moderno che, tuttavia, come gli antichi menestrelli, **conosce il sapere e comunica l'emozione, per generare conoscenza e diletto.**

*Paola Pacetti*

## I PANNELLI ESPLICATIVI

- Pochi pannelli
- Brevi testi generali bilingue e finestre di approfondimento
- Lessico semplice
- Grandi immagini d'archivio

## A CORREDO

- Inventario da sfogliare
- Parete da leggere
- Schede di approfondimento bilingue

## ATMOSFERA

- Mobili e quadri d'epoca
- Didascalie scritte a mano su cartellini invecchiati
- Dettagli

## UNA STORIA LUNGA E AFFASCINANTE

Il cranio con il corallo ha una storia lunga e affascinante; molti studiosi in passato ne hanno parlato, alcuni artisti lo hanno dipinto.

In un manoscritto del 1590 si racconta come il cranio sia stato trovato nel porto antico di Salerno. Fu qui inserito nella gabbia di ferro di Santa Chiara, nei secoli dal 1626, poi sostituita con una cassa lignea e non più riconosciuto più quale. Fino al 1673 fuori dalla cassa, quando venne aperto per essere esposto. Scrisse nel XVII secolo Giacomo di Cesena: «Sarà nel XVII secolo stato aperto per la prima volta, un po' perché molte persone volevano vederlo, un po' perché molti cercavano vari regali, scatole e manuali preziosi».

L'attenzione per questo oggetto

caloso è continuata anche nel

secolo successivo in un manoscritto del 1700: «C'è un bellissimo il

cranio, non comune nella sfera, il teschio dei morti».

Ciò dopo i commenti di Cesena, gli

stessi vennero fatti in molte guida-

tipografiche, come quella di

“Gli antichi segreti della medicina”

di Girolamo Merello, dove si men-

ziona ancora il cranio caloso, ma

non viene nominato il corallo.



### A LONG FASCINATING STORY

The skull with fluorescent has a long and fascinating story. It has been object of several studies and comments have been published.

*The Skull*, written by the author of the manuscript of 1590, was inserted in the box. So when 1626, the box is still there in the crypt of the church of Santa Chiara. Date of 1673, nothing is known about it, probably after centuries of 1626, a small opening in the front of the box presented a small hole with a luminous glow.

The following lines are my notes from the manuscript concerning the skull's history, extracted from the original document, and some comments, but in many cases, these discuss of the box, do not correspond to the box, but the box was suspended in a vaulted crypt, so it is difficult to be sure.

After the death of the author of the manuscript, the box was given to the church of Santa Chiara, where it remained until the 1626, when it was inserted in the crypt of the church.



# La storia del museo

Il Museo di Storia Naturale dell'Università di Pisa  
è uno tra i più antichi al mondo.

Nato alla fine del '500 per volontà di **Ferdinando I dei Medici** come  
“**Galleria**” annessa al “Giardino dei Semplici”, l’attuale Orto botanico,  
oggi raccoglie espone oltre 400 anni di storia  
della ricerca scientifico-naturalistica dell’Ateneo pisano.



L'Orto Botanico

# La wunderkammer e la Galleria pisana

Tra il 1500 e il 1600 molti sovrani, nobili e uomini di scienza avevano formato in Italia e in tutta Europa delle collezioni private, nelle quali avevano raccolto tutto quello che appariva **bello, raro, curioso o stravagante.**

Queste raccolte venivano chiamate, in tedesco antico,

**Wunderkammern o Raritatkammern**

(Camere delle meraviglie o Camere delle rarità).

Qui erano conservati, spesso senza alcun ordine,  
i **NATURALIA** - prodotti dei tre regni della natura,  
gli **ARTIFICIALIA** - strumenti e i manufatti di diverse epoche e provenienze,  
i **CURIOSA** - oggetti rari e curiosi.

In tal modo allo studioso veniva offerto in piccolo  
un esempio della varietà e della complessità del più vasto universo.



La raccolta di Ferrante Imperato a Napoli (1599)



La raccolta di Francesco Calzolari a Verona (1622)

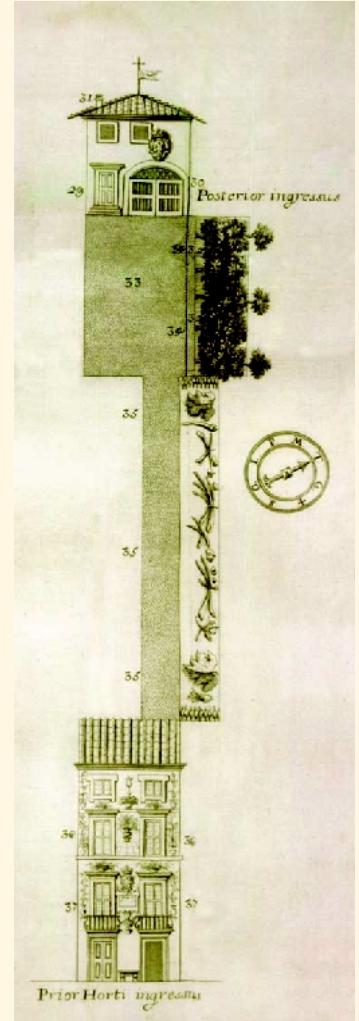
# Galleria aperta a tutti!

Anche la Galleria pisana, che occupava quattro stanze al primo piano di una casa annessa al Giardino, era divisa nelle tradizionali tre sezioni di **naturalia, artificialia e curiosa**.

A differenza delle wunderkammern private, la Galleria pisana era una **raccolta pubblica**, aperta a chiunque fosse interessato.

Stretto legame con l'Università. **Funzione didattica** per studenti e studiosi di tutta Europa.

L'antico ingresso in via Santa Maria 55 a Pisa.  
Al primo piano di questo edificio era situata la Galleria.



## Storia di quattro stanze

Chiusi in armadi e attaccati alle pareti, posti su basi di legno o custoditi in piccole scatole, erano esposti minerali, fossili, coralli, conchiglie, ossa di balene, scheletri ed “essiccata” di mammiferi, pelli di animali esotici, corna e anche vasi di maiolica, piatti di porcellana, medaglie, monete, oggetti artistici in avorio e in legno, orologi, specchi e tante altre cose meravigliose e stravaganti.

Oltre alle collezioni,  
la Galleria possedeva  
anche un’importante  
**biblioteca** con un centinaio  
di volumi e molti quadri  
raffiguranti immagini sacre,  
ritratti dei prefetti  
del Giardino  
e di celebri naturalisti.





La wunderkammer in allestimento

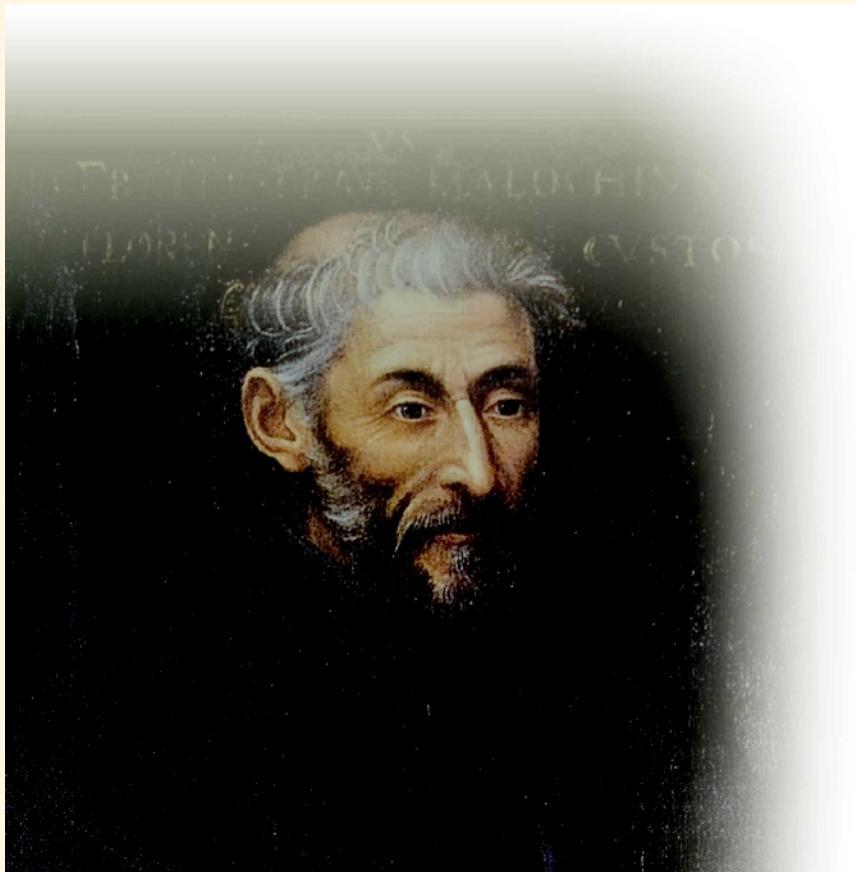




# 1600: prefetti e inventari importanti!

A capo della Galleria c'era il **prefetto**.

Compiti: organizzare il lavoro, occuparsi di scambi e acquisti,  
intraprendere viaggi per rifornire la collezione di nuovi oggetti e reperti.



## FRANCESCO MALOCCHI

Uno tra i prefetti più attivi.

Dirige la Galleria dal 1596 al 1602.

Registri, inventari, diari e taccuini  
ci raccontano la ricca vita della Galleria.

### Diario di viaggio

**5 luglio - 15 settembre 1599 in Liguria**

Malocchi scrive di aver comprato  
125 reperti tra minerali, conchiglie, fossili  
e coralli da vari commercianti di cose antiche  
e curiose.

## Inventario della Galleria e del Giardino de' Semplici di Sua Altezza Serenissima, 1626

Una cassetta entrovi un mostro con due corpi

Una pelle di vitello con due teste

Una corona di denti di caval marino tutta lavorata

Una Madonna di bronzo piccola

Una pelle di cigno

Una costola di gigante

Due pezzi d'ugna della gran bestia senza l'ugna

Un osso turchesco lavorato di color nero che serve per grattarsi

Un capo di gatto secco bianco piccolo

...

La maggior parte di questi reperti sono andati perduti.

Una collana fatta con i denti di scimmia

Il cranio umano con corallo

Due bellissime conchiglie decorate in oro

Una manina di corallo

Il cranio dell'uccello esotico Bucero



Manina di corallo



nicchino decorato in oro  
collana di denti di scimmia



## Uno dei “pezzi” più famosi!

Al centro della Wunderkammer, in posizione di rilievo, saranno collocati i pochi pezzi rimasti della collezione seicentesca della Galleria pisana.

Il cranio con il corallo, una storia lunga e affascinante!

**Manoscritto del 1599:** pescato nel mar di Sardegna.

**Inventario 1626:** testa umana pietrificata sopra la quale è nata una branchietta di corallo.

**Inventario 1673:** testa di morto con incrustazione di coralloide.

**XVII secolo:** appare in un dipinto rappresentante uno scarabattolo.

**Manoscritto XVIII secolo:** è rappresentato senza corallo.

Manoscritto, Museo di Storia Naturale, Londra





Scarabattolo, Opificio delle pietre dure, Firenze

Oggi

dopo numerose ricerche... questo oggetto considerato una RARITA' è un falso!



## Dipingere le scienze naturali

Tra il '500 e il '600 grande sviluppo della pittura scientifico-naturalistica.  
Molti artisti italiani ed europei chiamati a dipingere le piante e gli animali.  
Scopo scientifico-didattico: fedeltà alla realtà.  
Forte legame tra artista e naturalista.  
Scambio proficuo di materiale iconografico in tutta Europa.  
Serie di riproduzioni a colori di notevole pregio artistico.



Filippo Paladini, Valerio Fugo, Jacopo Valentino tra gli artisti stipendiati dal Giardino

## Il '700: la ripresa del museo, Niccolò Gualtieri.

1742: il medico fiorentino Gualtieri pubblica un libro rappresentante la sua collezione malacologica, arricchita di bellissime tavole.

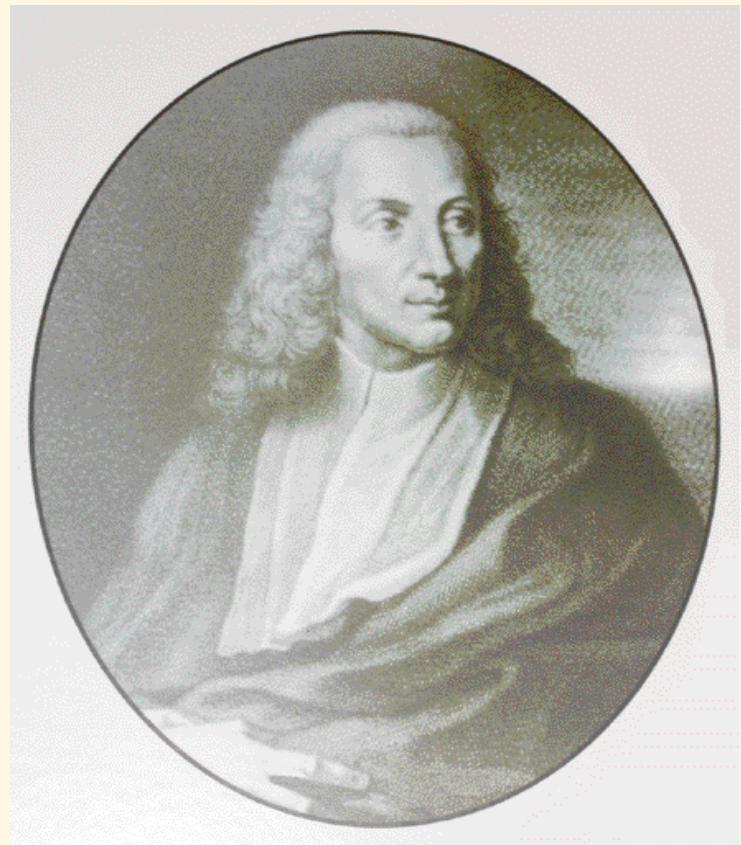
1747: il granduca di Toscana Francesco di Lorena acquista la collezione per la Galleria.

Intorno a metà '700: ripresa di Galleria e Giardino dopo un periodo di stasi.

Michelangelo Tilli, prefetto, arricchisce la Galleria di molti fossili.

Gian Lorenzo Tilli naturalizza un gran numero di pesci, uccelli e mammiferi.

Incremento delle collezioni porta alla costruzione di nuovi armadi e nuovi edifici.



Niccolò Gualtieri

Collezione importante anche perchè è stata oggetto di studio di Linneo.

1758: Linneo utilizza molte di queste conchiglie come “**tipo**”, cioè come riferimento su cui confrontare gli esemplari da determinare.

A causa di **profondi rimaneggiamenti** subiti nei secoli, la collezione oggi conta circa 700 reperti degli oltre 1200 d'origine.



Una tavola del *Testarum Conchilarum Index* di Niccolò Gualtieri

Alcune conchiglie della collezione

'800: il secolo dei musei.

In Europa e in Nord America si costruiscono grandissimi musei aperti al pubblico, ormai molto diversi dalle wunderkammern.

Esposizioni secondo un ordine e un rigore scientifico ben preciso.

E a Pisa che succede?

La Galleria e il Giardino si separano, prendono strade autonome.

**Gaetano Savi** (studioso di botanica) è il primo direttore del Giardino.

**Giorgio Santi** (studioso di zoologia, mineralogia e paleontologia)

è il primo direttore del Museo.



L'Orto Botanico, incisione del 1834

## Paolo Savi

Considerato il personaggio più importante della storia del Museo.

**1821:** Giorgio Santi lo nomina suo collaboratore. Dopo due anni diventa professore di storia naturale e direttore del Museo.

Aveva 25 anni.

Personaggio eclettico: insegna Geologia, Mineralogia, Zoologia e Anatomia comparata, Imbalsama e disegna molto bene.

Ama viaggiare e visitare giardini, musei e collezioni private in Italia e all'estero.

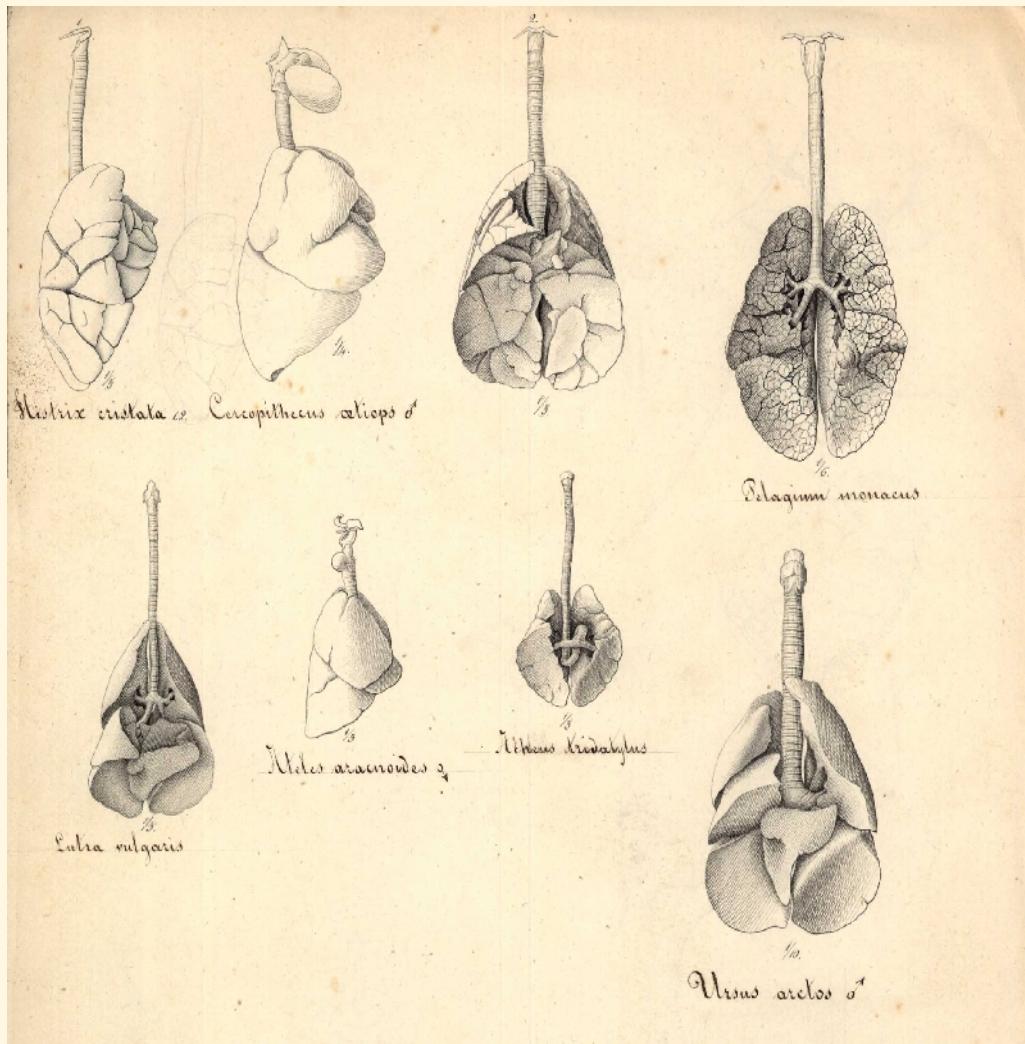
- Arricchimento delle collezioni
- Ampliamento degli spazi museali
- Larghissima produzione scientifica (ricordi, annotazioni, diari, disegni, la carta geologica dei Monti pisani e l'Ornitologia toscana)

Alla sua attività è dedicato grande spazio nella Galleria storica.

Esposizione dei cinque grandi diorami e dei piccoli diorami ornitologici, della collezione di nidi e uccelli, i “tipi” e la ricostruzione del laboratorio-studio.

An open notebook lies on a wooden surface, showing two pages of handwritten Italian notes and a sketch of a rocky cliff face. The left page contains dense, cursive handwriting. The right page features a detailed pencil sketch of a rugged, layered rock formation, possibly a canyon wall or coastal cliff, with a winding path or stream bed at the base. The notebook is bound in a dark cover, and the overall scene suggests a field journal or sketchbook.





Aiutato dai due collaboratori Pacini e Studiati, in pochi anni Savi arricchisce la collezione zoologica di oltre 5000 esemplari.

1900: alcune sue preparazioni vengono premiate all'Esposizione Universale di Parigi. Si scriveva: gli animali preparati da Savi sembrano “vivi”.

Scene di forte suggestione e di grande espressività, rappresentanti il “gusto” dell'epoca.



Cinghiale e cani, diorama di Paolo Savi



Condor e asino, diorama di Paolo Savi



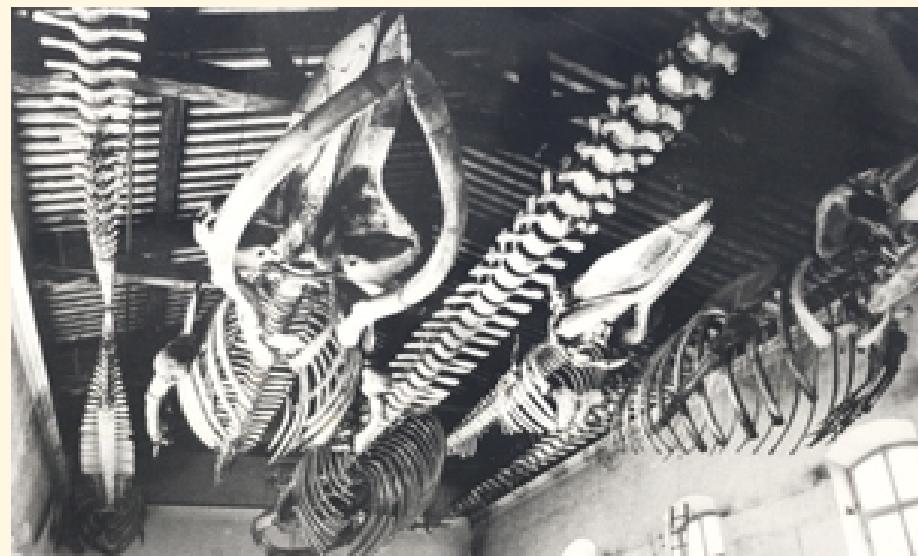
## E dopo Paolo Savi?

1871: lascia l'incarico di professore e direttore del Museo a **Sebastiano Richiardi**.  
Ricca collezione di pesci ben preparati.  
Costruzione di un capannone per ospitare i grandi cetacei.

Nella Galleria storica cetaceo appeso.

Diversi studiosi hanno contribuito alla storia del Museo.

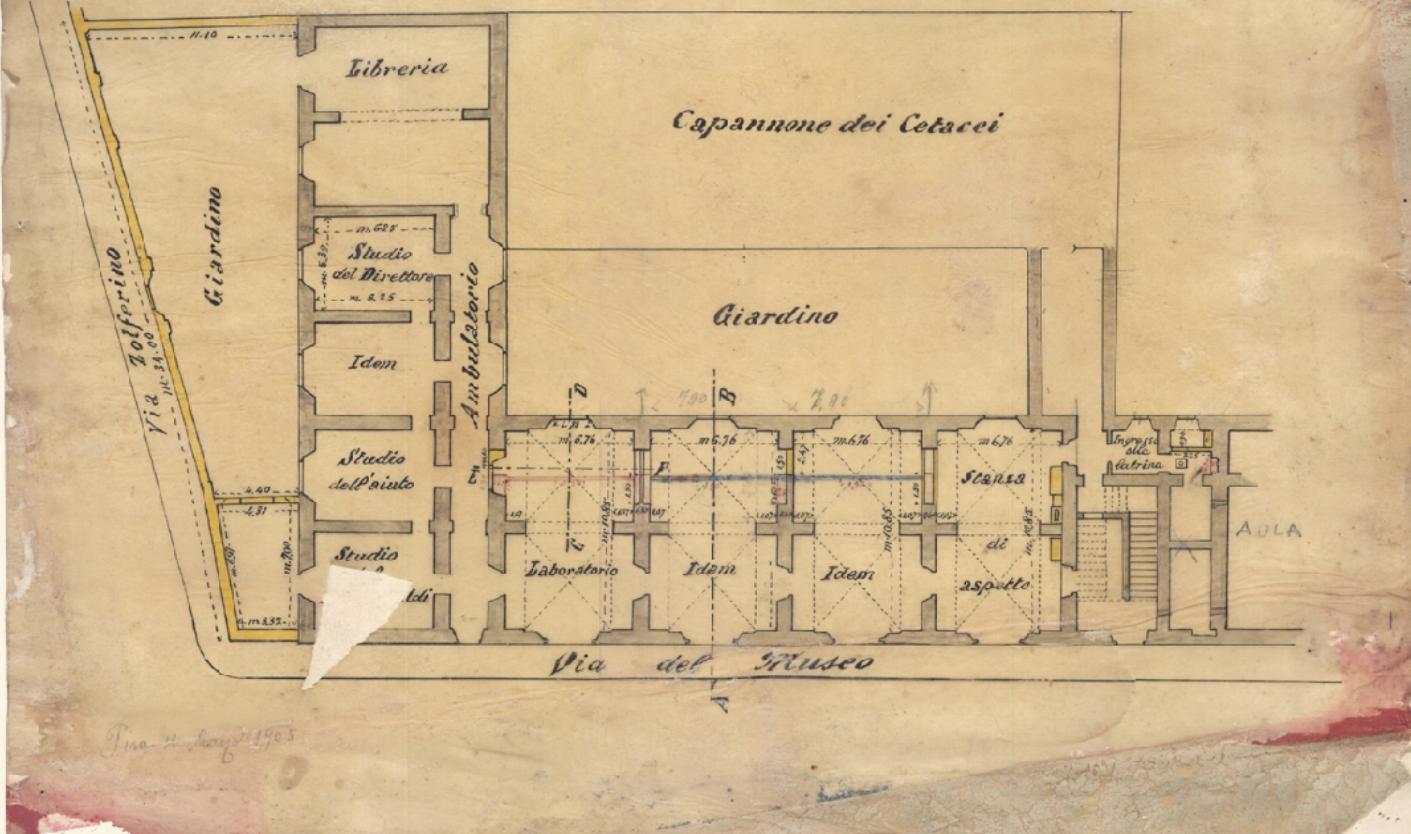
Primo '900: l'antica Galleria è ormai suddivisa nei tre musei indipendenti:  
**Zoologia e Anatomia comparata**  
**Geologia e Mineralogia**  
**Mineralogia e Petrografia.**



Pianta del Museo di Storia Naturale

## *Piano terreno*

*R<sup>o</sup> Orto Botanico*



Pianta del Museo di Storia Naturale (Pisa, 1905)

## Leopold Blaschka (1822 - 1895)

Il Museo conserva una delle poche collezioni italiane in vetro di Leopold Blaschka.  
Esempio validissimo di unione tra scienza-tecnica-arte-artigianato.

Invertebrati marini - Scopo didattico - Storia sconosciuta (come sono arrivati al Museo?)

Proveniente dai maestri vetrai originari di Venezia poi trasferitisi a Dresda, **Leopold** inizia giovanissimo insieme al padre: **gioielli, ventagli, spille da balia, occhi per tassidermisti.**

Più tardi si dedica alla riproduzione di specie botaniche e invertebrati marini: **anemoni di mare, coralli, molluschi, spugne, meduse.**

**Grande successo.**

**1871:** primo catalogo con circa 300 modelli.

Realizzazione di migliaia di modelli acquistati da molti musei.

**Tecniche e materiali innovativi:** prima di lui modelli di organismi marini in cartapesta e cera – non in grado di riprodurre traslucenza e trasparenza.

E conservazione sotto formalina – sbiadimento dei colori col tempo.

## I "vetri" di Leopold Blaschka



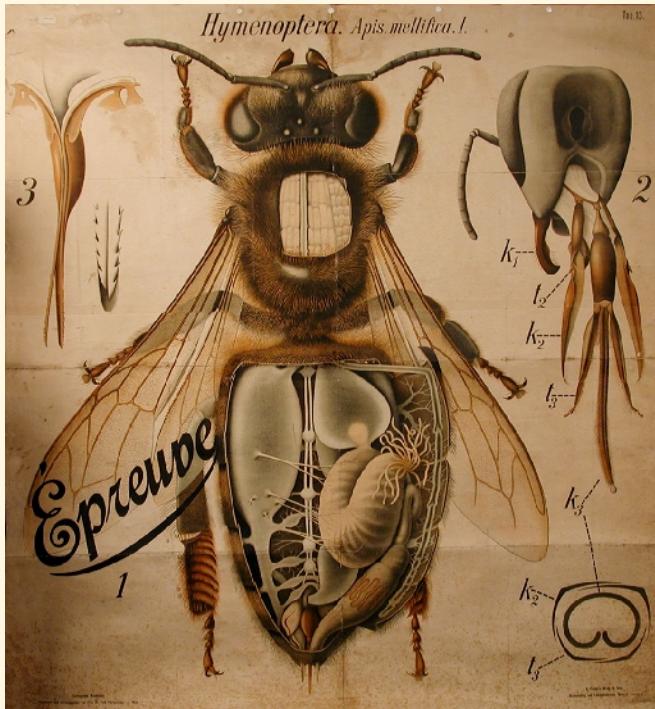
La collezione, databile al primo periodo della produzione dell'artista (1863 circa), comprende 51 modelli di invertebrati marini di altissima fattura.



1900

Collezione di chiocciole e lumache.

Collezione di tavole didattiche del primo '900 (mai esposta al pubblico).



Esempi di tavole didattiche del primo'900

I tre musei vengono chiusi dopo la Seconda Guerra Mondiale.

**Decennio 1969-1979:** intenso dibattito su come conservare e valorizzare le collezioni e la Certosa (nel frattempo lasciata dai monaci).

**1979:** per impulso di **Ezio Tongiorgi**, la Certosa viene concessa in uso perpetuo e gratuito all'Università di Pisa per *essere destinata all'espletamento di attività didattiche e di ricerca e alla costituzione di un Museo di Storia Naturale e del Territorio*.

Trasferimento del patrimonio naturalistico dell'Ateneo (escluse le collezioni botaniche): si realizza così una istituzione culturale coerente con le finalità certosine di amore per il creato.

Nel '700, al tempo del Priore Maggi, erano presenti collezioni naturalistiche in Certosa!

# Oggi nasce un museo

*L'annuncio verrà dato al rettorato dal ministro Spadolini - Negli ampi locali della Certosa di Calci troveranno nuova vita i numerosissimi reperti dell'Istituto di storia naturale e la documentazione dei Monti Pisani - I restauri*

## Museo del territorio nella Certosa di Calci

E' il primo del genere in Italia - Una ricca collezione - L'impegno del ministro Spadolini

## La Certosa rinasce

Vi si è svolta l'ultima riunione della Società Storica Pisana - Agli interventi, il prof. Tongiorgi ha illustrato gli aspetti più rilevanti della trasformazione dell'antico convento in importante insediamento scientifico-culturale